

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che:

- il Comune di Reggio Emilia promuove, realizza e sostiene una rete di opportunità per adolescenti e giovani nei territori, con la prospettiva di creare un sistema integrato dedicato a questo specifico target di età;
- l'Ente locale si è qualificato sempre più nella funzione di governance strategica di questo sistema di servizi sul territorio, inteso non solo come spazio geografico, ma soprattutto come intreccio di relazioni e risorse, rete di scambi e connessioni, e dunque come fattore protettivo per giovani e adolescenti;
- in questi anni le "politiche giovanili" di Reggio Emilia si sono sempre di più caratterizzate per una visione che punta a valorizzare le giovani generazioni in quanto energia fondamentale della Città: non problema ma risorsa, non utenti di servizi ma co-costruttori di politiche e progetti.

Dato atto che:

- nell'ambito dell'ultimo decennio l'attività dell'Amministrazione comunale nell'ambito delle politiche rivolte ai giovani ed agli adolescenti può essere ricompresa in quattro ambiti di attività:

1.1. Area della Partecipazione e della cittadinanza attiva

Rientrano in questo ambito le attività volte a promuovere la formazione alla cittadinanza attiva e a facilitare la partecipazione alla vita di comunità.

I principali progetti rientranti in questa area sono i seguenti:

- Laboratori di cittadinanza: progetto di formazione alla cittadinanza attiva e alla partecipazione democratica che, partendo dai Principi della Costituzione italiana, si struttura e modula in base agli indirizzi di studio e alle organizzazioni curriculari di ogni scuola e agli interessi degli studenti.
- Percorsi di educazione civica: moduli che supportano le scuole nell'insegnamento dell'Educazione Civica, definiti in stretto raccordo con il referente di Educazione Civica e i docenti coinvolti. Propongono approfondimenti su diversi temi afferenti alle tre aree "Costituzione, Cittadinanza digitale, Sostenibilità ambientale".
- Laboratori di educazione alla rappresentanza: Il Laboratorio prevede incontri formativi con i rappresentanti di classe, istituto e consulta in cui approfondire il significato e la responsabilità di questi ruoli.
- Giovani protagonisti/progetti scolastici: Progetto di protagonismo giovanile fondato sull'impegno individuale e/ o collettivo per la comunità

1.2. Area del successo formativo e contrasto alla dispersione scolastica

Rientrano in questo ambito gli interventi volti a prevenire la dispersione scolastica ed il ritiro sociale, a costruire percorsi individualizzati di formazione sul campo ed alla realizzazione di percorsi formativi post diploma.

I principali progetti rientranti in questa area sono i seguenti:

- Progetto P.O.L.O.: Opera nell'ambito del contrasto alla dispersione scolastica, dell'orientamento e del riorientamento. Propone percorsi

individualizzati e integrati di formazione sul campo, in stretta connessione con le scuole, in rete con agenzie educative e piccole imprese della zona.

- Progetto Emily: Progetto di contrasto della dispersione scolastica e, in ottica preventiva, del ritiro sociale che mira a intervenire precocemente sui segnali, anche deboli, che si manifestano. Opera a partire da azioni di ascolto, educazione e formazione a scuola in un più ampio progetto sistemico che coinvolge più attori.
- Percorsi di orientamento post diploma: Laboratori, svolti in collaborazione con Associazioni di categoria ed Enti di formazione per presentare: il mercato del lavoro e le offerte formative più vicine agli indirizzi di studio o ai desideri degli studenti; i servizi orientativi e di supporto dell'Infogiovani (c.v, simulazione colloquio di lavoro..); l'Eurodesk e le opportunità di mobilità europea.
- Eurodesk Young Multipler: Progetto svolto dall'Agenzia Eurodesk di Reggio Emilia (O.E. e Fondazione E35) in collaborazione con la rete italiana Eurodesk, finalizzato all'attivazione di un Eurodesk Corner presso l'istituto scolastico aderente. Spazio di informazione gestito dagli studenti formati durante il percorso rispetto alle opportunità di mobilità europea e a competenze tecniche (progettazione, comunicazione e grafica) e trasversali.

1.3. Area degli stili di vita sani e presidi territoriali

Rientrano in questa Area gli interventi volti a promuovere lo sport nei quartieri come strumento educativo, a formare uno stile di vita responsabile a sostenere i presidi territoriali degli "Spazi giovani".

I principali progetti rientranti in questa area sono i seguenti:

- Cantieri sportivi: attività sportive non strutturate condotte in luoghi informali (parchi e piazze cittadine) da società sportive e educatori professionali e rivolte ad aggregazioni giovanili spontanee.
- L'azzardo non è un gioco: Percorso di prevenzione delle dipendenze, in particolare del gioco d'azzardo, in tutte le sue forme, che prevede laboratori educativi e formativi all'interno delle classi, laboratori di per education pomeridiani e moduli formativi per docenti.
- Spazio Raga: spazio di aggregazione giovanile a vocazione interculturale sito in via Turri
- Fly Zone: Spazio di aggregazione giovanile nell'area nord della città, sito in via Adua
- Gabella di Via Roma; spazio di aggregazione giovanile a vocazione culturale e conviviale sito in via Roma

1.4. Area Formazione alla creatività

Rientrano in questo ambito le attività volte alla formazione ai linguaggi creativi, a trasformare le passioni in opportunità professionali e a chiamare i giovani artisti all'impegno civile.

I principali progetti rientranti in questa area sono i seguenti:

- SD Factory: Spazio di formazione, produzione e visibilità ai linguaggi espressivi (musica, fotografia, videomaking, teatro, danza, pittura ...)
- Call per videomaker under 35: concorso rivolto a giovani artisti per sensibilizzare su temi di impegno civile attraverso il linguaggio video.
- Tavolo della street art. : istituito nel 2015 vede la partecipazione dei maggiori artisti reggiani e delle "nuove leve"

Rilevato che:

- anche a seguito del periodo di criticità causato dall'emergenza pandemica che è stata causa di grande disagio nelle giovani generazioni l'Amministrazione comunale nel 2021 ha dato viot al "*Progetto Chance*" presentato pubblicamente lo scorso 9/2/2021;
- tale progetto sveva lo scopo di rafforzare la presenza di educatori e operatori sociali di strada, stabilire contatti nuovi o rafforzare quelli che esistono negli ambienti giovanili più stabili o in quelli *on the road*, creare - anche con la creatività – ascolto e connessioni nuove, cercando anche quei ragazzi che frequentano luoghi meno convenzionali, aiutando a vivere meglio loro e le loro famiglie e, ove se ne notino le avvisaglie, prevenire il disagio personale o diffuso e l'isolamento sociale;
- nello stesso tempo, tale Progetto intendeva costruire un nuovo Patto di comunità per un'alleanza educativa territoriale, a beneficio principalmente della fascia 11-18 anni, in cui il sistema scolastico sia attore protagonista, con proposte e azioni sia raccolte nell'attività di ascolto di ragazzi e famiglie, sia proposte dai diversi soggetti istituzionali (Enti pubblici, Sistema scolastico, Servizi sociali, Pianeta sport), associativi e informali che potranno essere coinvolti in un Forum cittadino su giovani, educazione e culture giovanili;
- *il Progetto Chance* segue due linee di attività: un pacchetto di azioni immediate e l'allestimento dei dispositivi necessari per una pianificazione condivisa di lungo periodo. Le nuove complessità socio-educative, accresciute dai risvolti sociali della pandemia, richiedevano infatti una risposta adeguata, propria di una città in cui la cura sociale ed educativa è da decenni punto di riferimento nazionale e non di rado internazionale;
- si è trattato di un importante progetto di innovazione sociale della città: un progetto di comunità che, attorno ad un perno tipicamente socio-educativo, ha utilizzato e sperimentare anche altri linguaggi, strumenti e contesti a partire da quelli della cultura e della creatività, della musica e dello sport, mettendo a frutto il grande capitale sociale dei territori, dal volontariato ai centri sociali, dai Laboratori di quartiere alle politiche di coesione sociale, al pari dei percorsi e progetti che hanno nel dialogo con le famiglie, nella cultura della legalità e nell'educazione civica il loro cuore.
- oltre alla realizzazione dei "Cantieri sportivi" sono stati previsti in tale Progetto:
 - il potenziamento della presenza sul territorio attraverso i progetti delle cosiddette 'Unità di strada' che storicamente hanno caratterizzato l'attività verso i giovani e hanno permesso negli anni la costruzione di reti di prossimità, tramite azioni di monitoraggio e aggancio di gruppi spontanei presenti sul territorio e non riconducibili a realtà aggregative quali associazioni, circoli, strutture sportive o ricreative, parrocchie.
 - oltre al lavoro ordinario della presa in carico dei Poli sociali, sono l'Educativa domiciliare, il Centro per le famiglie e il Centro di prevenzione sociale i gli altri principali progetti/servizi coinvolti.
 - con la scuola si è creata un'Alleanza educativa con gli istituti secondari di secondo grado sul tema dell'inclusione, dell'educazione alle competenze relazionali e del contrasto ai fenomeni della povertà educativa. La scuola costituisce infatti uno snodo indispensabile per poter meglio monitorare e intercettare situazioni di disagio, oltre che di abbandono degli studi.
 - nei quartieri centrale è stata la collaborazione dei Centri sociali, del volontariato diffuso e di altri spazi aggregativi formali e informali già oggi frequentati da molti ragazzi della città.

Dato atto che:

- l'Amministrazione comunale, forte della propria tradizione ed esperienza in campo di elaborazione partecipata delle proprie politiche ha inteso, tra la fine del 2022 e l'inizio del 2023, effettuare un percorso di riflessione condivisa sulla propria esperienza in campo di azioni rivolte a giovani ed adolescenti;
- la città, ed in particolare tutti gli stakeholders impegnati nelle attività rivolte a giovani ed adolescenti (educatori, insegnanti, dirigenti e allenatori delle società sportive, soggetti del Terzo settore, operatori dell'ASL ecc.) è stata così chiamata ad un momento di riflessione comune volto alla costruzione di un Manifesto che sia un documento di indirizzo per le politiche rivolte ai giovani ed agli adolescenti che si può così sintetizzare
 - i. una serie di quattro seminari formativi interdisciplinari con esperti del settore e svoltisi tra ottobre e novembre 2022;
 - ii. il 30 Novembre 2022 presso la il Teatro Cavallerizza si è tenuto "Generazione zeta, costruiamo il futuro: Stati generali degli adolescenti e dei giovani". Nella mattinata sono stati presentati, tra gli altri, il Report su "Giovani in Emilia-Romagna" e la ricerca "Adolescenti tra presente e futuro"
 - iii. nel pomeriggio del 30 Novembre si sono svolti 10 tavoli di lavoro in altrettanti luoghi della città su altrettanti temi specifici:
 - 1.1.1. Identità, discriminazione, riconoscimento
 - 1.1.2. Corpo amore affettività
 - 1.1.3. Agio/disagio, fragilità/competenze, inclusione/esclusione
 - 1.1.4. Territorio, luoghi, reti, stili di vita, sport
 - 1.1.5. Genitori, adulti, timori. Aspettative
 - 1.1.6. Prospettive di futuro, lavoro, incertezze, opportunità
 - 1.1.7. Creatività, linguaggi, social media
 - 1.1.8. Impegno, volontariato, partecipazione
 - 1.1.9. Scuola, apprendimenti, fatiche, funzione educativa
 - 1.1.10. Incontro autogestito dai giovaniai tavoli di lavoro hanno partecipato diversi stakeholders che si occupano di giovani e adolescenti: educatori, insegnanti, dirigenti e allenatori delle società sportive, soggetti del Terzo settore, operatori dell'ASL ecc..
 - i.iv. l'esito dei Tavoli di lavoro che è proseguito anche nelle settimane successive ha dato vita ha portato al Manifesto per le politiche rivolte agli adolescenti e ai giovani presentato pubblicamente nel corso della seconda giornata degli Stati Generali tenutasi il 17/02/2023 alla Sala degli Specchi del Teatro Municipale "Romolo Valli"

Rilevato che:

- il documento "**Unici e molteplici. Un manifesto per le politiche rivolte agli adolescenti e ai giovani**" si articola in 10 principi, di seguito elencati, e declinati in altrettanti punti come da documento allegato 1 quale parte integrante alla presente deliberazione:

1. Riconoscimento, coinvolgimento, cambiamento (esito del Tavolo autogestito dai giovani)

Chiediamo *riconoscimento*. Che sia riconosciuto il diritto a contare e avere voce, per cambiare la società che condividiamo con le generazioni precedenti, dando il contributo che riteniamo più giusto, con l'obiettivo di costruirne insieme una più umana per tutti. Chiediamo *riconoscimento* del desiderio di crearci una vita

dignitosa, che rispecchi le nostre volontà e capacità. Non vogliamo adattarci e conservare ciò che esiste, proposto da altri per noi. Il riconoscimento dovrà portare concretamente a maggior *coinvolgimento* nei processi decisionali, alla condivisione di responsabilità e ricchezza, di sapere e potere. Vorremmo si ammettesse – ricordasse? – che il futuro, e le generazioni che lo abiteranno, sono la prima e massima occupazione di ogni civiltà vitale.

2. Identità, riconoscimenti, discriminazioni

Per riconoscere le identità plurali, fluide, complesse e in evoluzione di adolescenti e giovani, occorre ripensare le categorie usate per descriverli e mettere in circolazione e in condivisione gli strumenti che permettono di potenziare negli adulti le competenze relazionali, interculturali e di gestione di gruppi, favorendo percorsi di formazione a questo dedicati e mettendo a sistema una rete fluida e informale di scambi tra professionisti di discipline differenti che intervengono sullo stesso target.

3. Corpo, amore, affettività

La sfera emotiva delle nuove generazioni è caratterizzata da alcuni tratti quali la fragilità narcisistica, la mentalizzazione di un corpo che diventa nemico, le identità liquide e la fluidità di genere. Questi aspetti portano con sé la paura del fallimento, la vergogna, un costante senso di inadeguatezza e sentimenti contrastanti difficili da decodificare ed accettare. Per questi motivi è necessario coinvolgere sia gli adulti, in percorsi formativi e reti di consulenza e supporto con figure competenti, sia le giovani generazioni, creando spazi e tempi strutturati, anche in contesti formali, attraverso strumenti di aiuto per ridimensionare e superare emozioni che fanno paura, che sembrano estreme, riducendo così il senso di inadeguatezza.

4. Aagio/disagio, fragilità/competenze, inclusione/esclusione

Le competenze socio-affettive e relazionali, parte dell'insieme di competenze che l'OMS ha identificato come "Programma LIFE SKILLS EDUCATION", sono indispensabili all'assolvimento dei compiti evolutivi dell'adolescenza e possono essere sviluppate e incrementate con appositi dispositivi e metodi educativi. Si rimarca la necessità di intervenire sempre di più in una logica di "prevenzione universale", identificando e promuovendo interventi educativi nella scuola o nell'extra scuola orientati in primo luogo a rinforzare capacità e competenze sulla popolazione generale piuttosto che intervenire sulle difficoltà o le carenze del singolo individuo. È necessario incentivare i luoghi dove favorire questi percorsi di apprendimento a cominciare dalla scuola.

5. Genitori, adulti, timori, aspettative

Considerare la genitorialità come funzione la cui responsabilità può essere condivisa ed estesa all'intera comunità, un modello sociale nuovo che curi la relazione tra famiglie e aiuti a superare quella "fragilità adulta" che le accomuna, permettendo ai ragazzi di considerare i genitori come adulti di riferimento a cui potersi affidare, senza più sentire il peso di doversi censurare.

6. Scuola: apprendimenti, fatiche, funzione educativa

Costruire una scuola aperta e inclusiva che sia parte del "sistema educativo" del proprio territorio; che formi gli insegnanti per rafforzare l'aspetto educativo/relazionale con gli studenti; che ripensi la valutazione, affinché essa diventi sempre più anche strumento formativo che favorisce la crescita emotiva ed affettiva degli studenti, oltre che cognitiva.

7. Prospettive future per la formazione e il lavoro

Ripensare gli attuali contesti formativi e lavorativi, dando spazio alla sperimentazione e alla ricerca e favorendo esperienze ibride, che tengano in equilibrio tempo libero e tempo occupato, flessibilità e stabilità, reale e virtuale, digitale e analogico, desideri e necessità. Contesti che valorizzino l'apprendimento senior-junior dove il fare facilita il sapere, che veicolino non tanto l'ambizione

quanto l'aspirazione e supportino la capacità di rielaborare possibili fallimenti in ottica di crescita e risorsa.

8. Territorio, luoghi, reti, stili di vita sport

Partire dai territori e dai luoghi come contesti di esperienze e di costruzione di una comunità aperta e plurale. Comunità in cui ogni sé individuale e collettivo è parte ed ha una parte. Stare sul territorio nell'informalità delle contaminazioni che in esso nascono.

Vivere i luoghi con sguardo aperto alla pluralità e all'autodeterminazione. Attivare reti sintonizzate e generative.

9. Creatività, linguaggi, social media

Non può esistere diritto al digitale senza diritto all'analogico. Per questo è necessario predisporre luoghi reali e virtuali per agevolare contaminazioni e permettere di acquisire sia competenze, sia il senso della bellezza, oltre che trasmettere una grammatica in grado di rendere consapevoli e responsabili nell'utilizzo dei social media. Luoghi di confronto reciproco per misurarsi con la propria unicità e osare nel trovare la propria voce. Tempi dilatati che prevedano vuoti capaci di favorire il fermento creativo, per coltivare mente e idee.

10. Impegno, volontariato, partecipazione

La partecipazione è un modo di esser-ci: nei luoghi, nel tempo nella comunità. I giovani partecipano nel mondo di cui fanno parte, sta allo sguardo dell'adulto cogliere i nuovi modi di osservare la realtà e di impegnarsi per trasformarla. Gli adolescenti desiderano riappropriarsi del loro futuro che spesso non coincide con quello che le generazioni precedenti hanno pensato per loro. Occorre quindi cedere spazi di potere e di azione, abilitare i ragazzi e camminare insieme su strade inedite.

Ritenuto pertanto di approvare il documento **“Unici e molteplici. Un manifesto per le politiche rivolte agli adolescenti e ai giovani”** articolato in 10 principi, come elencati in premessa, e declinati in altrettanti punti come da documento allegato 1 quale parte integrante alla presente deliberazione;

Visto l'art. 42, co. 2 lett. b) del D.Lgs. 267/2000

Visti i seguenti pareri favorevoli formulati sulla presente proposta di provvedimento ai sensi dell'art. 49 del dlgs 267/2000:

a) di regolarità tecnica espresso dal responsabile del servizio interessato;

Visto l'esito della votazione effettuato attraverso sistema elettronico riportato nell'allegato prospetto;

DELIBERA

- 1) di approvare il documento **“Unici e molteplici. Un manifesto per le politiche rivolte agli adolescenti e ai giovani”** articolato in 10 principi, come elencati in premessa, e declinati in altrettanti punti come da documento Allegato 1 quale parte integrante alla presente deliberazione.

Letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE
IORI Matteo

IL SEGRETARIO GENERALE
GANDELLINI Dr. Stefano